

La normativa per la sepoltura del feto

La normativa vigente sul territorio nazionale a cui riferirsi per la sepoltura del feto o del bambino nato morto si basa sul D.P.R. 10/09/1990 n. 285, il quale nell'art. 7 dichiara:

ART. 7

1. Per i nati morti, ferme restando le disposizioni dell'art. 74 del Regio Decreto 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello Stato Civile, si seguono le disposizioni stabilite dagli articoli precedenti.
2. Per la sepoltura dei prodotti abortivi di presunta età di gestazione dalle 20 alle 28 settimane complete e dei feti che abbiano presumibilmente compiuto 28 settimane di età intra uterina e che all'ufficiale di Stato Civile non siano stati dichiarati come nati morti, i permessi di trasporto e di seppellimento sono rilasciati dall'Unita Sanitaria Locale.
3. A richiesta dei genitori, nel cimitero possono essere raccolti con la stessa procedura anche prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle 20 settimane.
4. Nei casi previsti dai commi 2 e 3, i parenti o chi per essi sono tenuti a presentare, entro 24 ore dall'espulsione od estrazione del feto, domanda di seppellimento all'Unita Sanitaria Locale accompagnata da certificato medico che indichi la presunta età di gestazione ed il peso del feto.

In Lombardia il Regolamento Regionale 6 febbraio 2007 n. 1 *Modifiche al regolamento regionale 9 novembre 2004 n. 6 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali"* prevede la possibilità di richiedere la sepoltura per:

- Prodotti abortivi di presunta età di gestazione della venti alle ventotto settimane complete,
- Feti che abbiano presumibilmente compiuto ventotto settimane di età intrauterina.
- Prodotti del concepimento di presunta età inferiore alle venti settimane.

La procedura per la sepoltura del feto

La sepoltura dei feti o dei bimbi nati morti può essere richiesta sia in seguito ad aborto spontaneo, sia nei di interruzione volontaria di gravidanza.

Occorre che i parenti presentino entro 24 ore domanda di seppellimento alla Azienda Sanitaria Locale accompagnata da certificato medico indicante l'età presunta di gestazione e il peso del feto.

Per il seppellimento è necessario richiedere i resti mortali del bambino all'ospedale e i permessi per il trasferimento al cimitero all'ASL.

Per prima cosa è necessario comunicare al proprio medico la volontà di seppellire il bambino, chiedendo che sul contenitore venga indicato il nome del bambino e quello della mamma. Andrà poi redatta dalla madre o da un altro familiare una domanda scritta di trasporto al cimitero e sepoltura da presentare firmata in carta semplice e in triplice copia, entro le 24 ore dall'intervento o dal parto (art. 7 commi 3 e 4 del D.P.R. 10.9.90 n. 285).

Solitamente la Direzione Sanitaria dell'ospedale mette a disposizione un modulo prestampato (vedi esempio); nel caso questo non fosse disponibile si può fare riferimento all'esempio seguente, redatto in carta semplice

e in triplice copia: una da consegnare alla Caposala del reparto, una per la Direzione Sanitaria e una terza che il richiedente.

Alla Direzione Sanitaria dell'A.S.L. N:.....

La sottoscritta... ..(nome e cognome del richiedente),
domiciliata a in via

chiede che il suo bambino, al quale desiderava dare il nome di, venga sepolto individualmente secondo le disposizioni di Legge (DPR n. 285 del 10.9.1990, art. 7, commi 3 e 4).
(data e firma)

Allegato: n.1 certificato medico.

per ricevuta in Reparto:(data e firma)

per ricevuta in Direzione Sanitaria:.....(data e firma)

Alla domanda si dovrà allegare il certificato medico, che sarà rilasciato dal Ginecologo che ha seguito la gravidanza o che ha compiuto l'intervento e deve riportare la presunta età di gestazione e il peso del feto. Per la sepoltura individuale della salma, bisogna recarsi all'ufficio comunale competente per le sepolture, allo scopo di fissare le modalità più opportune (ad esempio: funerale o cerimonia, trasporto al cimitero, ecc...). In tale occasione si può comunicare il nominativo della impresa di Pompe Funebri, o in alternativa comunicare che si è scelto di affidare il trasporto al Comune.